

La Parola pregata



Per don Alberione il Rosario era una preghiera di una ricchezza inesauribile: ripeteva che “senza il rosario egli si riteneva incapace anche di fare un’esorazione” (AD 31). Raccomandava molto questa preghiera facile e bella: “È preghiera per tutti: la possono recitare i bambini, l’operaio, il contadino, la donnetta, il Papa. Ognuno vi farà le considerazioni secondo la sua condizione, la sua istruzione, la sua pietà; ma nessuno, neppure i grandi dottori, potranno esaurire la sapienza e la pietà che contiene” (BM II, 394). “È utile per le anime che hanno grandi ideali da raggiungere; aiuta le anime che hanno gravi doveri da compiere; è un ricostituente spirituale per ogni male” (OO II, 285). Pregando il Rosario, nel contatto vivo con Maria entriamo, sotto la sua guida, nel mistero della vita, ne scopriamo il senso profondo che dà pace e speranza al cuore in ogni situazione che viviamo.

“Primo frutto del Rosario. È questo: il vero concetto della vita. Usciti dalle mani di Dio; siamo sopra la terra in una prova; per ritornare a Dio nostro fine. L’uomo è creato da Dio per Dio; la vita presente è preparazione della mente, volontà, cuore, corpo al Paradiso. La nostra stabile dimora è nell’eternità; o sempre salvi con Dio, o sempre dannati nell’inferno. [...] Maria ha il compito di illuminarci, fortificarci, guidarci a Gesù; Ella rende a noi facile ciò che è difficile per la nostra natura” (CISP, pp. 583-584).

A.M. Gustinelli

Maria, via alla conformazione a Cristo, p. 42

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Insegnaci le tue vie

*Signore nostro Dio,
tu che hai donato la tua pace agli uomini
e hai inviato ai tuoi discepoli
il dono dello Spirito Santo
aprendo loro le labbra con la tua potenza
attraverso lingue di fuoco:
apri anche le nostre labbra di peccatori
e insegnaci come e per che cosa pregare.*

*Governa la nostra vita,
tu che sei l’oasi serena
di quanti sono scossi dalla tempesta,
e facci conoscere la via che dobbiamo seguire.
Ristabilisci nel nostro cuore una mente retta,
consolida le incertezze del nostro senno,
perché guidati ogni giorno dal tuo spirito buono,
siamo resi degni di adempiere i tuoi comandi,
di ricordarci incessantemente
della gloriosa presenza
che sonda le azioni umane,
e fa’ che non siamo ingannati dalle seduzioni
dei piaceri corrotti di questo mondo.
Donaci la forza di desiderare
il godimento dei tesori futuri.*

*Poiché tu sei benedetto e lodato
dalla presenza in tutti i santi,
per i secoli dei secoli. Amen.*

Basilio di Cesarea

Preghiamo insieme per le vocazioni



Novembre 2015

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l'uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi.

Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.

Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito.

Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria.

Sap 9,1-5.9-11

Dalla Sacra Scrittura

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!"

Lc 11,27-28

Passo parallelo

SIATE PERFETTI

«La vita si muta con la morte, non si distrugge». L'anima buona, prima ospitata nel corpo, viene ospitata nella casa celeste. Modo molto diverso di vivere, ma uguale la vita; vita soprannaturale ed eterna; vita del vero figlio di Dio per adozione, continuazione del medesimo apostolato.

S. Luigi, che spargeva il profumo della purezza, in cielo protegge l'innocenza.

S. Teresina, che sulla terra pregava e soffriva per i Missionari, è ora dal cielo «Compatrona delle Missioni». S. Tommaso d'Aquino suscita ed illumina gli studiosi di cose sacre.

Maria fu l'Apostola sulla terra; ora è l'Apostola in cielo. Sulla terra fece l'apostolato più completo; in cielo compie un apostolato universale. Potrebbe ella dimenticare i figli che le vennero raccomandati da Gesù morente?

Prima parte del suo Apostolato: togliere il male; schiacciare il demonio; seconda: mettere il bene, far vivere Gesù Cristo.

E tra i mali, primissimo: l'errore, l'eresia; poi il vizio; quindi il falso culto.

Beato Giacomo Alberione,
Regina degli Apostoli, p. 161

Considerazioni

La santità è un processo progressivo di trasformazione profonda, "sempre proteso in avanti" o in alto, come dice san Paolo: "Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! (Col 3,1-3). In questo mondo siamo come un embrione che dentro il grembo della Madre (Chiesa) si forma fino alla maturazione di quella vita bella che in Dio vivremo eternamente.

La santificazione di noi stessi è, innanzitutto, Grazia, opera dello Spirito Santo con il concorso di Maria Santissima, sua consocia, ed insieme opera della nostra volontà che deve muovere dalla verità.

Prima del vizio e del falso culto, afferma don Alberione, il primo male che dobbiamo togliere è l'errore, l'eresia.

Ci santifichiamo tenendo pura la mente con la verità, sempre. Vincendo il timore di nasconderla quando ci procura un'umiliazione, non assecondando discorsi superficiali, insensati, oziosi, vanagloriosi, inutili, soprattutto se trattano di fede o riguardano Dio. Sempre più si avverte il bisogno di incontrare quella autentica e solida Parola vissuta che Gesù ci ha indicato in Maria.

Il Signore disponga i nostri cuori a far sì che la nostra persona si affretti a mostrare la vera bellezza sapiente di Maria che attrae al Paradiso.